

# Le nuove strette faranno sballare il bilancio

L'Ufficio parlamentare avverte che le ulteriori misure contro la pandemia avranno un significativo impatto economico e i conti andranno rivisti. Ma la Nadev va approvata entro tre giorni. E in Senato mancano i numeri

di **CLAUDIO ANTONELLI**



■ Entro giovedì a mezzanotte il governo è tenuto a inviare a Bruxelles la nota di aggiorna-

mento al Def e in allegato l'elenco dei progetti finanziati attraverso i soldi del Recovery fund. Al momento la Nadev, come ieri hanno ricordato sia l'Istat che il Parlamento, è appesa a un filo sottilissimo pronto a (...)

segue a pagina 11

## ► DISASTRO GIALLOROSSO

# La Nadev dei sogni senza soldi e senza voti

La nota di aggiornamento al Def non fa i conti con l'incertezza di fine anno. L'Istat parla di aggravamento del quadro economico e le strette governative rischiano di produrre gli stessi effetti del lockdown. Mancano anche i numeri per l'approvazione in Aula

Segue dalla prima pagina

di **CLAUDIO ANTONELLI**

(...) spezzarsi. Per prima cosa, i progetti del Recovery plan sono ancora lontani dall'essere approvati e senza l'ok dell'Unione europea non ci saranno i prestiti o le elargizioni collegate al Recovery plan. La Nadev (la Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza) spiega chiaramente che nel 2021 almeno 14 miliardi dovranno provenire dal rubinetto Ue. E questa è una incognita tanto politica quanto rischiosa. Basti pensare che lo scorso marzo i giallorossi davano l'opzione soldi Ue come qualcosa di fattibile appena dopo l'estate. Siamo a metà ottobre e gli ultimi incontri a Bruxelles sono andati tutt'altro che bene. Che i soldi arrivino prima del secondo semestre del 2021 è al limite della presa in giro politica. E purtroppo non è l'unica brutta notizia.

A penzolare come una spada di Damocle sulle previsioni inserite dal governo nella Nadev è l'incertezza economica che caratterizza l'ultima parte dell'anno e l'avvio del 2021. L'ottimismo eccessivo del ministro **Roberto Gualtieri** cozza non solo con le dichiarazioni dei rappresentanti delle categorie produttive ma anche con le parole con cui ieri l'Istat ha certificato la Nadev stessa.

«Le evidenze disponibili confermano l'ipotesi contenuta nella Nadev di un deciso rimbalzo dell'economia italiana nel terzo trimestre», scrive l'Istat nella memoria consegnata alle Commissioni congiunte Bilancio di Camera e Senato. Sela premessa è una mera cortesia istituzionale il seguito del comunicato è quello che accende gli alert. «Rimane invece un ampio margine di incertezza sull'evoluzione dell'economia nell'ultima parte dell'anno, anche a seguito del recente aumento dei contagi in Europa», prosegue l'Istituto. «Uno scenario di aggravamento delle condizioni sanitarie potrebbe quindi comportare una evoluzione più negativa degli aggregati macroeconomici rispetto a quanto riportato nel quadro programmatico». E questo è lo scenario esterno e a situazione corrente. A spezzare il filo di sussistenza delle previsioni economiche del governo c'è pure un'incognita tutta interna. Cioè il Dpcm in via di approvazione che minaccia una serie di strette che a loro volta rischiano di produrre i medesimi effetti (soltanto un po' più blandi) del lockdown. A dirlo è

l'Ufficio parlamentare di bilancio anch'esso audito in Aula sulle proiezioni della Nadev.

«Al momento non si prefigurano nuovi lockdown generalizzati, ma se si rendessero necessarie restrizioni mirate alle attività produttive e agli spostamenti ne deriverebbero comunque conseguenze non trascurabili sia sul ciclo economico sia sulla struttura produttiva, già colpita dalla passata recessione», ha spiegato ieri il presidente dell'Upb, **Giuseppe Pisauro**, ricordando che «in Italia nelle ultime settimane si è registrata una crescente diffusione dei casi». Nel corso dell'audizione **Pisauro** ha annunciato che, dopo aver validato il quadro macroeconomico tendenziale indicato dalla Nadev per il biennio 2020-2021, l'Upb ha deciso anche di validare lo scenario programmatico sul 2021, «in quanto appare all'interno di un accettabile intervallo di valutazione». **Pisauro** ha tenuto però a preci-



Peso: 1-9%, 10-35%

sare che «appaiono ottimistiche» le stime della Nota per il biennio 2022-2023, che non è oggetto di validazione. Un modo gentile ed edulcorato per dire che se fosse servito il timbro dell'Upb su quel biennio probabilmente non sarebbe stato apposto. Le critiche seppur velate sono sostanziali e cadono proprio nel giorno in cui il governo litiga sull'estensione delle misure di isolamento. Istituire il coprifuoco, limitare le attività, le feste o semplicemente le partite a calcetto causerà un immediato crollo del Pil. Le restrizioni causano anche un effetto psicologico che riduce la propensione alla spesa. Meno consumi significano meno lavoro. E meno lavoro significa un numero inferiore di buste paga e quindi ancor me-

no consumi.

In pratica, più il governo insiste con la linea dura più è facile che dovrà mettere mano alla Nadeff e preparare un legge Finanziaria diversa da quella promessa da **Gualtieri** la scorsa settimana. Non potrà essere espansiva a meno che si busi di nuovo alla porta del deficit. Sempre che al momento del voto il governo non subisca un tracollo. E non ci riferiamo alla prossima manovra ma già alla scadenza d'Aula per l'approvazione della Nadeff. I numeri non ci sono. **Conte** ha precettato pure i ministri perché nonostante la disponibilità di Forza Italia a fare da stampella, il numero di parlamentari quarantenati è troppo elevato. Ieri il dl Agosto è stato approvato con l'ennesima fiducia e per la Nadeff il Pd ha chiesto di poter

estendere a tutti il voto da remoto per ampliare la platea, ma anche su questa ipotesi la maggioranza non si è mostrata per nulla coesa.

Risultato: il governo balla sui soldi della Nadeff, al momento scritto sulla sabbia delle promesse e dell'ottimismo, e sui voti in Aula. Ci sono meno di tre giorni per trovare una quadra. Nel frattempo, fonti vicine a **Conte** annunciano riunione del Consiglio dei ministri venerdì, mentre il premier giovedì - il giorno in cui è previsto l'invio della Nadeff e del Recovery plan all'Ue - sarà a Bruxelles. A pensar male si fa peccato ma non si sbaglia mai. Cercherà l'approvazione dei testi e poi li presenterà ai ministri?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-9%, 10-35%